

Quale contributo del caregivers al self-care maintenance and management dei pazienti con scompenso cardiaco?

Studio qualitativo descrittivo

Marco Paturzo, PhD, RN¹; Angela Durante PhD Student, MSN, RN¹;
Antonella Mottola, PhD, MSN, RN¹; Ercole Vellone, PhD, RN, FESC¹;
Rosaria Alvaro, MSN, RN, FESC¹; Victoria Vaughan Dickson, PhD, CRNP, FAHA, FAAN²

¹ Department of Biomedicine and Prevention University of Rome Tor Vergata, Rome, Italy

² New York University Rory Meyers College of Nursing, New York, NY

BACKGROUND

- Il contributo dei caregivers al self-care dei pazienti con scompenso cardiaco (SC) è molto importante per migliorare gli outcomes clinici (riospedalizzazioni, qualità di vita e mortalità).
- Il monitoraggio dei sintomi e l'adesione ai trattamenti (self-care maintenance) e la gestione dei sintomi (self-care management) sono fondamentali da parte dei caregivers.
- La letteratura non è ancora chiara su quali pratiche sono attuate dai caregivers nel contribuire al self-care dei pazienti con SC.

METODI

- Disegno: Qualitativo descrittivo.
- Setting: 3 ambulatori cardiologici italiani.
- Campione: 40 caregivers di persone con SC.
- Strumento: Interviste semi strutturate.
- Analisi: Content Analysis.
- Software: Atlas.TI v.7

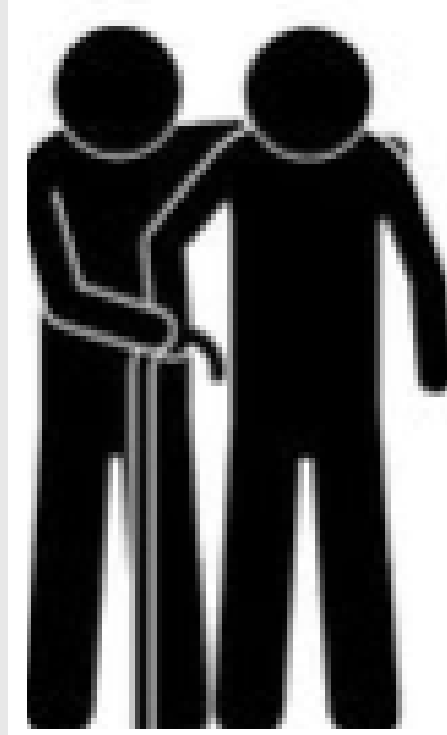
Descrivere le pratiche di self-care maintenance e self-care management dei caregiver di persone con SC.

OBIETTIVO

RISULTATI



63,5%



53,6

ETÀ MEDIA
±15,66

Il contributo del caregiver al self-care maintenance includeva pratiche relative a:

- 1) **monitorare l'adesione ai farmaci,**
- 2) **educare i pazienti al monitoraggio dei sintomi dello SC,**
- 3) **motivare i pazienti all'attività fisica e**
- 4) **rafforzare il regime alimentare.**

Tuttavia, alcune di queste pratiche non erano sempre corrette (ad esempio spesso i caregivers consigliavano ai pazienti di pesarsi solo una volta a settimana).

Il contributo dei caregivers al self-care management comprendeva pratiche relative a:

- 1) **riconoscimento dei sintomi e**
- 2) **implementazione dei trattamenti.**

I caregivers erano in grado di riconoscere l'esacerbazione dei sintomi dello SC (fatigue o dispnea), ma non sempre erano rapidi e sicuri nell'attuazione dei trattamenti (ad esempio, somministrare autonomamente un diuretico).

CONCLUSIONI

I risultati di questo studio possono essere utilizzati per pianificare ed implementare interventi per migliorare il contributo del caregiver al self-care dei pazienti con SC.

I caregivers devono essere istruiti sulle pratiche corrette da adottare nella gestione dello SC.